

Dal Vangelo secondo Marco 3,7-12

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui.

Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

1)Auguri Agnese

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che s'abbandonavano alla defezione. Agnese, che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Nel 304 dopo diverse torture, fu trafitta con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio.

2)Gesù si allontana

Tutto ha inizio con l'allontanarsi di Gesù. Gesù si ritira nel momento in cui il complotto che porterà alla sua morte ha inizio: "E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire" (Mc 3,6). La sua vita è in pericolo, pericolo che tuttavia non viene solo da questi avversari. Esistono pericoli per le nostre vite che spesso hanno parvenza di bene, sono difficili da discernere come male per noi. Gesù non si allontana solamente dai nemici, egli cerca di allontanarsi anche dalla folla, talmente numerosa e incalzante, che rischia di schiacciarlo (cf. v. 9), si getta su di lui per poterlo toccare, per ottenere, dal semplice contatto con lui, una guarigione, un miracolo.

Gesù mette una distanza: fugge dall'immagine che gli esseri umani possono essersi fatti di lui.

3)Un modo sbagliato

Gesù non ci sta insegnando l'arte della fuga, l'allontanamento dagli altri che ha come obiettivo la nostra serenità e tranquillità personale. Gesù prende una distanza da un modo sbagliato di essere suoi discepoli. La folla sembra quasi voler sequestrare Gesù perché ha delle aspettative: si attende la guarigione, la parola giusta, l'indicazione su ciò che è bene e su ciò che è male. Ma queste attese, queste pretese schiacciano Gesù, soffocano la sua Parola. Questo avvicinarsi a lui ha come fine l'appropriarsi di lui per soddisfare i propri bisogni, non gli permette di essere chi lui è veramente.

Un guaritore? Un mago? Un consigliere per chi cerca vie facili, senza imprevisti e inciampi? Cosa cerchiamo da Gesù e dalla nostra relazione con lui? Chi cerchiamo quando lo cerchiamo?

4)Gli spiriti impuri

Anche gli spiriti impuri si avvicinano a Gesù, addirittura si gettano ai suoi piedi (cf. v. 11). Anch'essi credono di sapere chi lui è, "Io so chi tu sei" (Mc 1,24). La distanza viene di nuovo annullata: essi possiedono una verità intellettuale e così pensano di poter possedere anche Gesù stesso.

Essi non lasciano spazio a quel mistero che rimane sempre quando entriamo nella relazione con l'altro, quella distanza che permette che il rapporto sia libero, gratuito, puro.

Gesù non teme la vicinanza, non si allontana da noi, egli stesso si avvicina, tocca i nostri corpi sofferenti, ci offre una relazione vitale, ma non si lascia usare e soffocare. Ama e insegna a noi l'amore libero e gratuito per i fratelli e le sorelle.